

**Con la geotermia offshore delle Eolie
si potrebbe in teoria dare energia a tutta l'Europa.
Studi, progetti e fondi disponibili al centro dei "Green Salina Energy Days".
Appuntamento a Malfa dal 5 al 7 giugno.**

Palermo, 3 giugno 2024 – La geotermia è, tra le rinnovabili, la fonte più efficiente ed affidabile, sia per le elevate temperature sia perché è attiva in modo costante h24. Però l'Italia, pur essendo stata tra i primi Paesi al mondo a sfruttare la geotermia, oggi la utilizza per coprire meno del 3% del proprio fabbisogno di energia. Tant'è che il programma "RePoweEU" finanziato dall'Unione europea ha fra i suoi obiettivi quello di triplicare l'utilizzo di questa fonte entro il 2030.

Obiettivo che sarebbe facilmente raggiungibile realizzando impianti di geotermia offshore attorno all'arcipelago delle Eolie, dove da anni gli esperti studiano il "Marsili", il più grande vulcano sottomarino d'Europa che, secondo alcuni calcoli, potrebbe generare la produzione di circa 4 TWh di energia l'anno.

In più, in base ad alcuni recenti studi, l'intera area sottomarina attorno alle Eolie e quella del Tirreno meridionale, estese circa 3mila kmq complessivi, presentano una molteplicità di fonti vulcaniche per una potenzialità teorica geotermica di 30 MWe per kmq. Quindi, in linea attualmente del tutto teorica, sfruttando con le moderne tecnologie tutte le fonti presenti su questi fondali, si potrebbe arrivare ad una produzione annua pari a 630 TWh l'anno, in grado di soddisfare il fabbisogno di 156 milioni di famiglie, cioè quasi il totale di quelle europee, che sono circa 200 milioni.

Sfruttare l'intera superficie sottomarina del Tirreno meridionale appare certamente impossibile, considerate la generalità della stima, le grandi complicazioni tecniche e tecnologiche e le importanti implicazioni ambientali; tuttavia, sarebbe utile quanto meno cominciarne lo sfruttamento, ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda al 2030.

Ed è per questo che alle grandi potenzialità concrete della geotermia delle Eolie, agli studi, ai progetti e ai fondi disponibili sarà dedicata l'intera seconda giornata dei "Green Salina Energy Days" organizzati dall'associazione "Isole Sostenibili" dal 5 al 7 giugno presso l'auditorium di Malfa, con la partecipazione di Regione siciliana, Enea, Marevivo, Ati Messina e Patto dei sindaci e il contributo, fra gli altri, di Ance Sicilia.

La giornata del 6 giugno sulla geotermia, coordinata da Franco Italiano della Athanor Geotech, vedrà la partecipazione, fra i numerosi esperti del settore, di Marit Brommer, Ceo della International Geothermal Association; di Giulia Cittadini, Policy Advisor dell'European Geothermal Energy Council; di Bruno Della Vedova, presidente dell'Unione geotermica italiana; di Fausto Batini, presidente della Rete geotermica italiana; di Fabio Di Felice dell'Ingv-Inventario delle risorse geotermiche delle Isole Eolie; dei quattro Comuni dell'arcipelago; e dei rappresentanti di diverse aziende energetiche italiane ed estere, fra le quali Saipem.

Proprio con gli esperti e le società energetiche, l'associazione "Isole sostenibili", che ha inserito la geotermia nell'Agenda per la transizione energetica delle Eolie al 2030, con il presidente Filippo Martines e il vice Francesco Cappello, già responsabile dei Laboratori Enea del Sud Italia, farà il punto sulle iniziative già in atto e solleciterà l'attivazione di nuovi progetti di ricerca sul solco delle indicazioni del "RePowerEU" e del Piano nazionale per la geotermia del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.